

ATTUALITÀ

DISSESTO IDROGEO Ordinaria e soprattutto straordinaria secondo Anbi

Manutenzione anti-pioggia

Il piano per la riduzione del rischio prevede investimenti per 8 miliardi di euro e 3.400 interventi da realizzare

Le colline si sbriciolano, fiumi di fango invadono le strade, i terreni sono allagati, le abitazioni sommerse dall'acqua, Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche e irrigazioni fa il punto sul dissesto idrogeologico made in Italy: 6 milioni di persone abitano in un territorio ad elevato rischio; 22 milioni in zone a medio rischio. Vi sono inoltre 1.260.000 edifici a rischio idrogeologico e di questi 6.251 sono edifici scolastici e 547 ospedali.

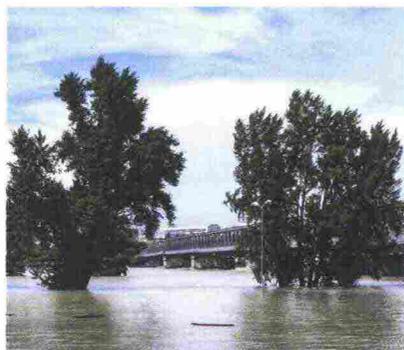
«Né il Governo né il Parlamento hanno provveduto alle iniziative necessarie» secondo Anbi, pur essendo stato riconosciuta in più sedi l'urgenza di un piano di prevenzione. La Finanziaria 2014 e il successivo decreto-legge 136/2013 dettano norme, che dovrebbero determinare l'utilizzo delle somme già previste negli Accordi di Programma; modeste le nuove previsioni: 30 milioni di euro per il 2014; 50 milioni di euro per il 2015; 100.

Rinforzare i territori fragili

Come intervenire? Molte calamità sono generate da eventi idrologici eccezionali, impossibili da prevenire tecnicamente ed economicamente per l'imponenza delle opere idrauliche da realizzare al fine di contenere fenomeni con ritorni di 50 o 100 anni.



Ma si può ridurre l'impatto degli eventi eccezionali rinforzando i territori fragili attraverso manutenzioni e adeguamenti necessari per garantire la regolazione idraulica, assicurare il funzionamento delle idrovore e il consolidamento degli argini. Il Piano presentato da Anbi per la Riduzione del Rischio Idrogeologico per l'anno 2014, prevede circa 3.400 interventi, perlopiù immediatamente cantierabili, per un ammontare di circa 8 miliardi di euro, finanziabili con mutui quindicennali e capaci di attivare circa 50.000 nuovi posti di lavoro. ■ B.T.



Agrumi: una legge per combattere il rischio climatico

4 MILIONI DI EURO PER I PROSSIMI TRE ANNI

«La 'buona agricoltura' e la salvaguardia delle specie tradizionali assumono un ruolo irrinunciabile per mitigare i rischi causati dal consumo del suolo e dai mutamenti climatici» così **Luca Sani**, presidente della commissione Agricoltura della Camera, ha commentato il via libera dato dalla Camera alla proposta di legge sulla salvaguardia degli

'agrumeti caratteristici'. «Il testo, ora all'esame del Senato e sostenuto da tutte le forze politiche, incentiva un settore, quello agrumicolo, che negli ultimi dieci anni ha visto una forte riduzione delle superfici coltivate (circa 32.800 ha). Eppure il comparto - spiega Sani - riveste un consistente valore economico, in molte zone d'Ita-

lia e in particolare al Sud». «Le norme presenti nella legge prevedono contributi e agevolazioni per l'utilizzo di tecniche sostenibili connesse all'agricoltura integrata, tradizionale e biologica, per migliorare la resa produttiva degli agrumeti presenti e per ripristinare le colture abbandonate anche grazie alla collaborazione attiva dei consorzi



di tutela del prodotto». La legge, se approvata, stanza 4 milioni di euro per i prossimi tre anni. T.V.